



COMUNE DI LOIANO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DECRETO DEL SINDACO

DECRETO DEL SINDACO / 4
Del 04/04/2020

OGGETTO:

DISPOSIZIONI PER GLI UFFICI COMUNALI A SEGUITO DELLA PROROGA DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DI CUI AL DPCM DEL 1 APRILE 2020 - PROROGA DISPOSIZIONI DECRETO N. 1/2020 E S.M.I

IL SINDACO

MORGANTI FABRIZIO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL SINDACO

DATO ATTO della situazione di crisi causata dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale;

VISTI:

- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- i numerosi casi di contagio che si sono verificati anche in Regione Emilia-Romagna, compresi i comuni dell'Unione Savena-Idice ed anche lo stesso comune di Loiano;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'Ordinanza contingibile e urgente del 23 febbraio 2020, n. 1, del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia Romagna;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, n. 1, che all'art. 3 individua modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante “Misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus”;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, del 4 marzo 2020, n. 1, recante “Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 Marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna dell'8 marzo 2020 ad oggetto “Ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 recante “Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale” il quale prevede all'art. 1 punto 6 che le Pubbliche Amministrazioni assicurino lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza;
- il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”, il quale introduce misure di contenimento più rigide, al fine di limitare la diffusione del virus, con particolare riferimento agli spostamenti consentiti solo per “comprovate ragioni di lavoro” di cui alla lettera b) dell’art. 1 del medesimo decreto;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 “Misure urgenti di contenimento del contagio” il quale proroga tutte le misure di contenimento dei DPCM del 8, 9, 11 e 22 marzo fino al 13 aprile 2020;

RICHIAMATA la circolare operativa ad oggetto “Misure straordinarie per conciliare prestazione lavorativa ed esigenze familiari – misure di contrasto e contenimento del diffondersi del coronavirus ai sensi del DPCM 4 marzo 2020” a firma del Sindaco e del Vicesegretario Comunale;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 10/03/2020 ad oggetto” Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile (smart working) in occasione dell'emergenza sanitaria internazionale da COVID-19”;

RICHIAMATA l’ordinanza sindacale n. 6/2020 ad oggetto “Modifica orari di apertura al pubblico degli uffici comunali nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19”;

RICHIAMATA la direttiva n. 2/2020 del presidente del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO l’evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell’epidemia e l’incremento dei casi sul territorio nazionale;

RICHIAMATI:

- il decreto sindacale n. 1/2020 recante “Disposizioni per gli uffici comunali a seguito delle ulteriori misure di contenimento di cui al DPCM del 11 marzo 2020”;
- il decreto sindacale n. 2/2020 recante “Disposizioni per gli uffici comunali a seguito delle ulteriori misure di contenimento di cui al DPCM del 22 marzo 2020” – integrazione decreto n. 1/2020;

RITENUTO, al fine di ottemperare correttamente alle misure di contenimento di cui ai DPCM sopra richiamati, di procedere alla proroga delle disposizioni di cui al Decreto Sindacale n. 1/2020 e s.m.i. (allegati al presente atto e costituente parte integrante e sostanziale);

DECRETA

1. Di prorogare le disposizioni di cui ai decreti Sindacali n. 1/2020 e n. 2/2020, allegati al presente atto e costituente parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le disposizioni straordinarie di cui ai decreti soprarichiamati siano applicabili fino al termine dell'emergenza sanitaria in corso;
3. di rendere noto che il presente provvedimento assunto con carattere d’urgenza verrà inviato ai dipendenti dell’ente, alle organizzazioni sindacali, alle RSU, al CUG ed alla cittadinanza attraverso la pubblicazione all’albo pretorio e sul sito istituzionale

dell'ente, dando atto che si potrà procedere successivamente ad eventuali integrazioni e specifiche.

4. Di trasmettere il presente provvedimento ai Titolari di Posizione Organizzativa, alla Prefettura UTG di Bologna ed alla stazione Carabinieri di Loiano.



COMUNE DI LOIANO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DECRETO DEL SINDACO

DECRETO DEL SINDACO / 1
Del 13/03/2020

OGGETTO:

DISPOSIZIONI PER GLI UFFICI COMUNALI A SEGUITO DELLE ULTERIORI MISURE DI CONTENIMENTO DI CUI L DPCM DEL 11 MARZO 2020

IL SINDACO

MORGANTI FABRIZIO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL SINDACO

DATO ATTO della situazione di crisi causata dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale;

VISTI:

- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- i numerosi casi di contagio che si sono verificati anche in Regione Emilia-Romagna, compresi i comuni dell'Unione Savena-Idice e da ultimo anche lo stesso comune di Loiano;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'Ordinanza contingibile e urgente del 23 febbraio 2020, n. 1, del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia Romagna;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, n. 1, che all'art. 3 individua modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante “Misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus”;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, del 4 marzo 2020, n. 1, recante “Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 Marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna dell'8 marzo 2020 ad oggetto “Ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

RICHIAMATA la circolare operativa ad oggetto “Misure straordinarie per conciliare prestazione lavorativa ed esigenze familiari – misure di contrasto e contenimento del diffondersi del coronavirus ai sensi del DPCM 4 marzo 2020” a firma del Sindaco e del Vicesegretario Comunale;

CONSIDERATO l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 10/03/2020 ad oggetto "Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile (smart working) in occasione dell'emergenza sanitaria internazionale da COVID-19";

RICHIAMATA l'ordinanza sindacale n. 6/2020 ad oggetto "Modifica orari di apertura al pubblico degli uffici comunali nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19";

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 recante "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" il quale prevede all'art. 1 punto 6 che le Pubbliche Amministrazioni assicurino lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza;

RICHIAMATA la direttiva n. 2/2020 del presidente del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione;

RITENUTO di disporre, a seguito di confronto con gli Uffici dell'Ente, l'apertura all'occorrenza e per l'espletamento di adempimenti indifferibili ed improcrastinabili nel rispetto dell'Accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito del Comparto Regioni-Autonomie Locali, con particolare riguardo ai servizi che espletano attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, delle attività quali:

- Polizia Locale, con particolare riferimento al controllo del territorio e alle funzioni di coordinamento di Protezione Civile;
- Servizi Sociali di base per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
- Stato Civile, limitatamente al raccoglimento delle registrazioni di nascite e morti;
- Servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione e tumulazione;
- Protocollo;
- Servizio informatico, al fine di garantire la corretta funzionalità dell'infrastruttura di rete per permettere nello specifico l'espletamento del lavoro agile per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
- Servizio Segreteria, limitatamente agli atti emanati dal Sindaco indifferibili ed urgenti;
- Servizio informativo alla cittadinanza attraverso la pubblicazione sui canali istituzionali dell'ente;
- Servizio Personale, per gli adempimenti indifferibili e in relazioni alla gestione del lavoro agile;
- Servizio economato;
- Manutenzione tecnica a garanzia del funzionamento dell'Ente e della gestione dell'emergenza;
- Attività funzionali alla gestione dell'emergenza.

RITENUTO altresì di individuare i seguenti ulteriori servizi indifferibili e quindi garantiti con modalità "in presenza" dal personale dipendente:

- Matrimoni in pericolo di vita;
- Disposizione anticipata di trattamento (DAT);
- Richieste di matrimoni ed unioni civili a seconda della necessità ed urgenza da valutare caso per caso;

- Comunicazione via web e telefonica alla cittadinanza con riferimento alle pratiche anagrafiche legate all'emergenza sanitaria.

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. Di stabilire che la prestazione lavorativa dei dipendenti del Comune di Loiano sia assicurata in via ordinaria, attraverso il così detto "smart working", ai sensi dell'art. 1 punto 6 del DPCM dell'11/03/2020.

2. Di stabilire che le prestazioni con modalità smart working autorizzate al personale dipendente possano superare il numero di ore settimanali e giornaliere previste dalla delibera di Giunta Comunale n. 32/2020, anche in deroga a quanto indicato negli accordi individuali.

3. Di individuare quali attività indifferibili ed urgenti connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria in corso da rendere in presenza, le seguenti:

- Polizia Locale, con particolare riferimento al controllo del territorio e alle funzioni di coordinamento di Protezione Civile;
- Servizi Sociali di base per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
- Stato Civile, limitatamente al raccoglimento delle registrazioni di nascite e morti;
- Servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione e tumulazione;
- Protocollo;
- Servizio informatico, al fine di garantire la corretta funzionalità dell'infrastruttura di rete per permettere nello specifico l'espletamento del lavoro agile per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
- Servizio Segreteria, limitatamente agli atti emanati dal Sindaco indifferibili ed urgenti;
- Servizio informativo alla cittadinanza attraverso la pubblicazione sui canali istituzionali dell'ente;
- Servizio Personale, per gli adempimenti indifferibili e in relazioni alla gestione del lavoro agile;
- Servizio economato;
- Manutenzione tecnica a garanzia del funzionamento dell'Ente e della gestione dell'emergenza;
- Attività funzionali alla gestione dell'emergenza.

4. Di individuare inoltre gli ulteriori seguenti servizi indifferibili e quindi garantiti con modalità "in presenza" dal personale dipendente:

- Matrimoni in pericolo di vita;
- Disposizione anticipata di trattamento (DAT);
- Richieste di matrimoni ed unioni civili a seconda della necessità ed urgenza da valutare caso per caso;
- Comunicazione via web e telefonica alla cittadinanza con riferimento alle pratiche anagrafiche legate all'emergenza sanitaria.

5. Di stabilire che le attività indifferibili ed urgenti vengano svolte e garantite secondo un criterio di rotazione degli addetti all'attività, al fine di limitare la compresenza e ridurre ulteriormente il rischio di contagio.

6. Di dare mandato ai Responsabili di Area, per quanto riguarda le attività non indifferibili ed urgenti o non strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza o che non possano essere garantite con la modalità smart working, di incentivare la fruizione di congedi e permessi, di recuperi orari e di ferie pregresse da parte del personale dipendente, prendendo atto della possibile mancata garanzia di pieno svolgimento dell'attività ordinaria.

7. Di stabilire che ogni forma di riunione si svolga in maniera prioritaria con l'utilizzo di modalità telematiche e, solo se non possibile e in casi di assoluta urgenza, con la presenza fisica, evitando comunque assembramenti e mantenendo un adeguata distanza fra i partecipanti.

8. Di stabilire che le misure straordinarie di cui al presente decreto siano limitate al perdurare dell'emergenza sanitaria, ovvero fino al 25 marzo come indicato nel DPCM del 11 marzo 2020, salvo ulteriori proroghe.

9. Di rendere noto il presente provvedimento assunto con carattere d'urgenza ai dipendenti dell'ente, alle organizzazioni sindacali, alle RSU, al CUG ed alla cittadinanza attraverso la pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'ente, dando atto che si potrà procedere successivamente ad eventuali integrazioni e specifiche.

10. Di trasmettere il presente provvedimento alla Prefettura UTG di Bologna e alla stazione Carabinieri di Loiano.



COMUNE DI LOIANO
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DECRETO DEL SINDACO

DECRETO DEL SINDACO / 2
Del 24/03/2020

OGGETTO:

DISPOSIZIONI PER GLI UFFICI COMUNALI A SEGUITO DELLE ULTERIORI MISURE DI CONTENIMENTO DI CUI AL DPCM DEL 22 MARZO 2020 - INTEGRAZIONI DECRETO N. 1/2020

IL SINDACO

MORGANTI FABRIZIO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL SINDACO

DATO ATTO della situazione di crisi causata dalla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale;

VISTI:

- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- i numerosi casi di contagio che si sono verificati anche in Regione Emilia-Romagna, compresi i comuni dell'Unione Savena-Idice ed anche lo stesso comune di Loiano;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'Ordinanza contingibile e urgente del 23 febbraio 2020, n. 1, del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della Regione Emilia Romagna;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, n. 1, che all'art. 3 individua modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante “Misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus”;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, del 4 marzo 2020, n. 1, recante “Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 Marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna dell'8 marzo 2020 ad oggetto “Ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da COVID-19”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 recante “Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale” il quale prevede all'art. 1 punto 6 che le Pubbliche Amministrazioni assicurino lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente ... e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza;
- il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”, il quale introduce misure di contenimento più rigide, al fine di limitare la diffusione del virus, con particolare riferimento agli spostamenti consentiti solo per “comprovate ragioni di lavoro” di cui alla lettera b) dell’art. 1 del medesimo decreto;

RICHIAMATA la circolare operativa ad oggetto “Misure straordinarie per conciliare prestazione lavorativa ed esigenze familiari – misure di contrasto e contenimento del diffondersi del coronavirus ai sensi del DPCM 4 marzo 2020” a firma del Sindaco e del Vicesegretario Comunale;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 10/03/2020 ad oggetto” Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile (smart working) in occasione dell'emergenza sanitaria internazionale da COVID-19”;

RICHIAMATA l’ordinanza sindacale n. 6/2020 ad oggetto “Modifica orari di apertura al pubblico degli uffici comunali nel rispetto delle misure di contenimento della diffusione del COVID-19”;

RICHIAMATA la direttiva n. 2/2020 del presidente del Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO l’evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell’epidemia e l’incremento dei casi sul territorio nazionale;

RICHIAMATO il decreto sindacale n. 1/2020 recante “Disposizioni per gli uffici comunali a seguito delle ulteriori misure di contenimento di cui al DPCM del 11 marzo 2020”;

DATO ATTO che da una lettura del combinato disposto del DPCM del 22 marzo 2020 e dell’art. 87 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, risulta che:

- l’attività di lavoro agile è la modalità ordinaria dello svolgimento dell’attività lavorativa fino alla conclusione dell’emergenza;
- il lavoro agile non può essere applicato alle attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza sottolineando che tale presenza deve essere limitata per il tempo strettamente necessario all’espletamento del servizio indifferibile;
- qualora non sia possibile applicare il “lavoro agile”, si ricorre agli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva;

DATO ATTO inoltre che il decreto sindacale soprarichiamato individua servizi indifferibili ed urgenti garantiti con modalità “in presenza” da parte del personale dipendente:

legati alla gestione dell’emergenza quali:

- Polizia Locale, con particolare riferimento al controllo del territorio e alle funzioni di coordinamento di Protezione Civile;
- Servizi Sociali di base per il tramite dell’Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;

- Stato Civile, limitatamente al raccoglimento delle registrazioni di nascite e morti;
- Servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione e tumulazione;
- Protocollo;
- Servizio informatico, al fine di garantire la corretta funzionalità dell'infrastruttura di rete per permettere nello specifico l'espletamento del lavoro agile per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
- Servizio Segreteria, limitatamente agli atti emanati dal Sindaco indifferibili ed urgenti;
- Servizio informativo alla cittadinanza attraverso la pubblicazione sui canali istituzionali dell'ente;
- Servizio Personale, per gli adempimenti indifferibili e in relazioni alla gestione del lavoro agile;
- Servizio economato;
- Manutenzione tecnica a garanzia del funzionamento dell'Ente e della gestione dell'emergenza;
- Attività funzionali alla gestione dell'emergenza.

altri servizi indifferibili da svolgere in modalità "in presenza":

- Matrimoni in pericolo di vita;
- Disposizione anticipata di trattamento (DAT);
- Richieste di matrimoni ed unioni civili a seconda della necessità ed urgenza da valutare caso per caso;
- Comunicazione via web e telefonica alla cittadinanza con riferimento alle pratiche anagrafiche legate all'emergenza sanitaria.

TENUTO CONTO che risulta necessario procedere alla modifica e all'integrazione dei servizi indifferibili di cui sopra, come segue:

evidenziando in relazione ai servizi connessi alla gestione dell'emergenza la sola attività di inumazione e tumulazione in relazione alle concessioni già in essere;
integrando gli altri servizi indifferibili non strettamente connessi all'emergenza con il servizio di notificazione degli atti da parte del messo comunale, delle attività connesse ai servizi di stato civile, anagrafe ed elettorale, posta che necessitano di documentazione non dematerializzata;

RITENUTO di:

- adottare le nuove disposizioni nei confronti del personale dipendente dell'ente alla luce delle integrazioni normative intervenute a seguito dell'adozione del DPCM del 22 marzo 2020;
- procedere alla modifica/integrazione dei servizi indifferibili da garantire in presenza da parte del personale dipendente;

DECRETA

1. Di sottolineare, quanto già previsto nel decreto sindacale n. 1/2020, ed in particolare che la prestazione lavorativa dei dipendenti del Comune di Loiano sia assicurata in via ordinaria, attraverso il lavoro agile detto "smart working", ai sensi dell'art. 1 punto 6 del DPCM dell'11/03/2020.
2. di stabilire che il lavoro agile non può essere applicato alle attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della

gestione dell'emergenza stabilendo in questo caso che la presenza sul posto di lavoro deve essere limitata al tempo strettamente necessario all'espletamento del servizio indifferibile.

3. di dare atto che qualora non sia possibile applicare il "lavoro agile", si ricorre agli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. I Responsabili di Area possono ricorrere anche ad ordini di servizio per garantire l'applicazione delle disposizioni indicate.
4. di dare mandato ai Responsabili di Area, di applicare le misure di cui sopra al fine di ridurre la presenza degli addetti presso il Palazzo Comunale ed osservare così le disposizioni di cui al DPCM del 22 marzo 2020, ricorrendo anche, qualora occorra, ad ordini di servizio.
5. di integrare e modificare l'elenco delle attività indifferibili ed urgenti connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria in corso da rendere in presenza, come segue:
 - Polizia Locale, con particolare riferimento al controllo del territorio e alle funzioni di coordinamento di Protezione Civile;
 - Servizi Sociali di base per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
 - Stato Civile, limitatamente al raccoglimento delle registrazioni di nascite e morti;
 - Servizi cimiteriali, limitatamente al trasporto, ricevimento, inumazione;
 - Protocollo;
 - Servizio informatico, al fine di garantire la corretta funzionalità dell'infrastruttura di rete per permettere nello specifico l'espletamento del lavoro agile per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena-Idice a cui sono conferiti;
 - Servizio Segreteria, limitatamente agli atti emanati dal Sindaco indifferibili ed urgenti;
 - Servizio informativo alla cittadinanza attraverso la pubblicazione sui canali istituzionali dell'ente;
 - Servizio Personale, per gli adempimenti indifferibili e in relazioni alla gestione del lavoro agile;
 - Servizio economato;
 - Manutenzione tecnica a garanzia del funzionamento dell'Ente e della gestione dell'emergenza;
 - Attività funzionali alla gestione dell'emergenza.
6. Di integrare gli ulteriori servizi indifferibili e quindi garantiti con modalità "in presenza" dal personale dipendente come segue:
 - Matrimoni in pericolo di vita;
 - Disposizione anticipata di trattamento (DAT);
 - Richieste di matrimoni ed unioni civili a seconda della necessità ed urgenza da valutare caso per caso;
 - Comunicazione via web e telefonica alla cittadinanza con riferimento alle pratiche anagrafiche legate all'emergenza sanitaria;
 - Servizio di notificazione atti da parte del messo comunale;
 - Attività connesse ai servizi di stato civile, anagrafe ed elettorale, posta che necessitano di documentazione non dematerializzata.

7. Di stabilire che le disposizioni straordinarie di cui al presente decreto siano limitate al perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, ovvero fino al 3 di aprile come indicato nel DPCM del 22 marzo 2020 salvo ulteriori proroghe.
8. Di rendere noto che il presente provvedimento assunto con carattere d'urgenza verrà inviato ai dipendenti dell'ente, alle organizzazioni sindacali, alle RSU, al CUG ed alla cittadinanza attraverso la pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'ente, dando atto che si potrà procedere successivamente ad eventuali integrazioni e specifiche.
9. Di trasmettere il presente provvedimento ai Titolari di Posizione Organizzativa, alla Prefettura UTG di Bologna ed alla stazione Carabinieri di Loiano.